

Gimbe a Regioni e Comuni: «Subito restrizioni locali per scongiurare un altro lockdown»

di Barbara Gobbi

Monitoraggio periodico della fondazione: dal 7 al 13 ottobre infezioni raddoppiate (da 17.252 a 35.204) e impennata di ricoveri e terapie intensive

Il Dpcm del 13 ottobre già non basta più. Quelle misure varate dal presidente del Consiglio - con non poche polemiche da parte delle Regioni - andrebbero irrobustite proprio da governatori e sindaci alle prese con centinaia e centinaia di focolai locali. Per arrivare anche a mini-lockdown, necessari se si vuole evitare misure più drastiche e temutissime come un secondo lockdown nazionale, magari sotto Natale, che lo stesso presidente del Consiglio Conte non esclude più.

Il Covid-19 corre veloce e l'Italia, "virtuosa" tra i grandi Paesi europei fino a oggi, comincia a manifestare affanno. E riprende a inseguirla, l'epidemia, invece di governarla. Lo dicono i dati, tutti in crescita, snocciolati dalla Fondazione **Gimbe** che da inizio epidemia dedica il suo monitoraggio indipendente all'evolversi del Sars-CoV-2 nel Paese. E che proprio sulla scorta del peggioramento di tutti gli indicatori lancia un appello alla massima collaborazione tra gli amministratori locali, affinché integrino, dove e appena serve, le ultime misure assunte con decreto. Del resto lo prevede lo stesso Dpcm: le Regioni possono intervenire con ulteriori giri di vite per arginare e contrastare i contagi.

I dati

La settimana 7-13 ottobre - l'ultima considerata dal monitoraggio **Gimbe** - non fa sconti rispetto ai sette giorni precedenti: incremento esponenziale dei nuovi casi (35.204 vs 17.252) a fronte di un moderato aumento dei casi testati (505.940 vs 429.984) e di un netto incremento del rapporto positivi/casi testati (7% vs 4%). Ancora: crescita degli attualmente positivi (87.193 vs 60.134) con le curve sia dei ricoveri sia delle terapie intensive che s'impennano: i pazienti sono aumentati rispettivamente di 1.451 (+40%) e di 195 unità (+61,1%). Gli ospedalizzati sugli attualmente positivi - rilevano ancora dalla Fondazione - rispetto a una media del 6,4% oscillano dal 2,6% del Friuli-Venezia Giulia al 10,2% della Liguria. E sono in crescita anche i decessi: 216 rispetto ai 155 della settimana prima.

Da qui il monito del presidente **Gimbe Nino Cartabellotta**: «Gli effetti delle misure del nuovo Dpcm - spiega - oltre a non poter essere valutati prima di 3 settimane, saranno in parte neutralizzati dall'incremento esponenziale dei contagi e dall'ulteriore sovraccarico dovuto all'influenza. Ci appelliamo a Regioni e sindaci: intervenire tempestivamente con misure restrittive locali, compresi lockdown mirati, per spegnere i focolai, arginare il



Peso: 8-85%, 9-43%

contagio diffuso e prevenire il sovraccarico degli ospedali. Altrimenti il rischio di restrizioni più ampie (lockdown incluso) è dietro l'angolo».

Le differenze regionali

«Con l'aumentare vertiginoso dei numeri - spiega ancora Cartabellotta - il dato nazionale non rende conto delle marcate differenze regionali e provinciali che richiedono provvedimenti più restrittivi al fine di circoscrivere tempestivamente tutti i focolai e arginare il contagio diffuso». Ad esempio, nella settimana 7-13 ottobre l'incidenza di nuovi casi per 100.000 abitanti, rispetto a una media nazionale di 58,3, è superiore a 100 in due Regioni - Valle d'Aosta (141,6) e Liguria (113,1) - e in 6 province: Belluno (181,3), Genova (144,7), Arezzo (129), Pisa (125,3), Prato (125,3), Napoli (110,3). Performance regionali sull'altalena anche sul fronte della capacità di "testing tracing", tra le armi più affilate ma ancora inadeguate, per contrastare l'epidemia: a fronte di una media nazionale di 838 casi testati per 100.000 abitanti, il numero varia dai 523 delle Marche ai 1.276 della Toscana.

L'incremento del rapporto positivi/casi testati passa dal 4% al 7%, a conferma che il virus circola in maniera sempre più sostenuta. Il valore superiore al 6% in quasi tutte le Regioni dimostra un sovraccarico nel tracciamento e isolamento dei focolai e richiede un potenziamento urgente dei servizi territoriali deputati alle attività di testing & tracing. Rispetto ad una media nazionale del 7% il range varia dal 2% della Calabria al 16,4% della Valle D'Aosta.

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]



Peso:8-85%,9-43%